

**AMBIENTE**

# I tre paradossi sul cibo su cui occorre agire subito

di **Guido Barilla**

**I**l Barilla Center for Food and Nutrition (BCFN) è nato per sensibilizzare le persone alle grandi sfide alimentari del nostro Pianeta, stimolare il dibattito sulle questioni che riguardano noi tutti e fornire proposte.

Tra i numerosi eventi aperti alla società civile che il Barilla Center organizza, vi è il Forum Internazionale giunto quest'anno alla IV edizione. Due giorni di confronto con i più grandi esperti internazionali del settore. Mettere a fuoco i problemi è un primo passo importante. In materia di cibo esistono infatti tre grandi paradossi.

Il primo: il divario tra chi ha troppo e chi ha troppo poco continua a crescere. Di fronte a circa 1 miliardo di persone che non ha accesso al cibo, oggi un numero equivalente - e crescente - di persone mangia troppo e, spesso, male, aumentando il rischio di diabete, tumore e patologie cardiovascolari. E così se da una parte non siamo riusciti a debellare la piaga della denutrizione, dall'altra sovrappeso e obesità potrebbero passare alla storia come la nuova pandemia del secolo. Con aggravii sui già oberati sistemi sanitari.

Il secondo paradosso è quello che vede le persone in competizione con gli animali e le automobili per il consumo della produzione agricola. Oggi un terzo della produzione cerealicola mondiale è utilizzata per sfamare tre miliardi di capi di bestiame, a scapito del miliardo di uomini, donne e bambini che non riescono a nutrirsi adeguatamente. Nei soli Stati Uniti d'America, il 45% del raccolto totale di mais è utilizzato per la produzione di biocarburanti per i mezzi di trasporto.

Il terzo paradosso è che il nostro Pianeta in realtà già produce abbastanza per sfamare tutti i suoi 7 miliardi di ospiti, ma un terzo di quanto viene prodotto finisce nella spazzatura. E questo mentre ancora oggi ad un miliardo di persone viene negato il diritto al cibo. Nei Paesi in via di

sviluppo, l'incompetenza è la causa primaria dato che lo spreco si concentra nella prima parte della filiera agroalimentare, spesso per via di tecniche di coltivazione e conservazione inadeguate. Nei Paesi industrializzati, il nostro egoismo e la nostra ingordigia sono le cause primarie, in quanto la quota maggiore degli sprechi avviene invece nelle fasi finali, in particolare nei consumi domestici e nella ristorazione.

Mentre i paradossi, così descritti, sono di facile comprensione, la loro soluzione è complessa perché dipende dal comportamento di moltissimi attori. La soluzione non potrà arrivare da un singolo Paese o da un singolo soggetto, pubblico o privato che sia. Bisogna lavorare insieme, ciascuno nel proprio ruolo, con le proprie conoscenze e competenze, per cercare di dare risposte articolate a sfide così difficili.

Nel nostro piccolo, abbiamo voluto affrontare problemi così complessi con un approccio multidisciplinare. Infatti l'Advisory Board del Barilla Center for Food & Nutrition vede la presenza di esperti dal background professionale diverso, con competenze relative alla medicina, alla nutrizione, alla sociologia, all'ambiente e all'economia. Mi piace ricordare un contributo in particolare: quello che abbiamo chiamato "doppia piramide alimentare e ambientale", che ha messo in evidenza come i cibi che andrebbero mangiati con maggiore frequenza - la frutta, la verdura, i prodotti a base di cereali - per avere una migliore qualità della vita, sono anche quelli la cui produzione ha il più basso impatto sull'ambiente. Seguendo questa semplice regola di Madre Natura possiamo fare del bene a noi stessi e alla nostra Terra.

Spero che il nostro appuntamento annuale sia per tutti un momento di importante confronto ed arricchimento su temi fondamentali che riguardano il nostro presente, ma soprattutto il futuro dei nostri figli e del nostro Pianeta.

*Il testo è un estratto del discorso che Guido Barilla terrà stamane a introduzione della IV edizione del Forum Internazionale del Barilla Center for Food & Nutrition (BCFN), in programma oggi e domani a Milano: oltre 60 relatori da 18 Paesi sui temi della nutrizione.*

